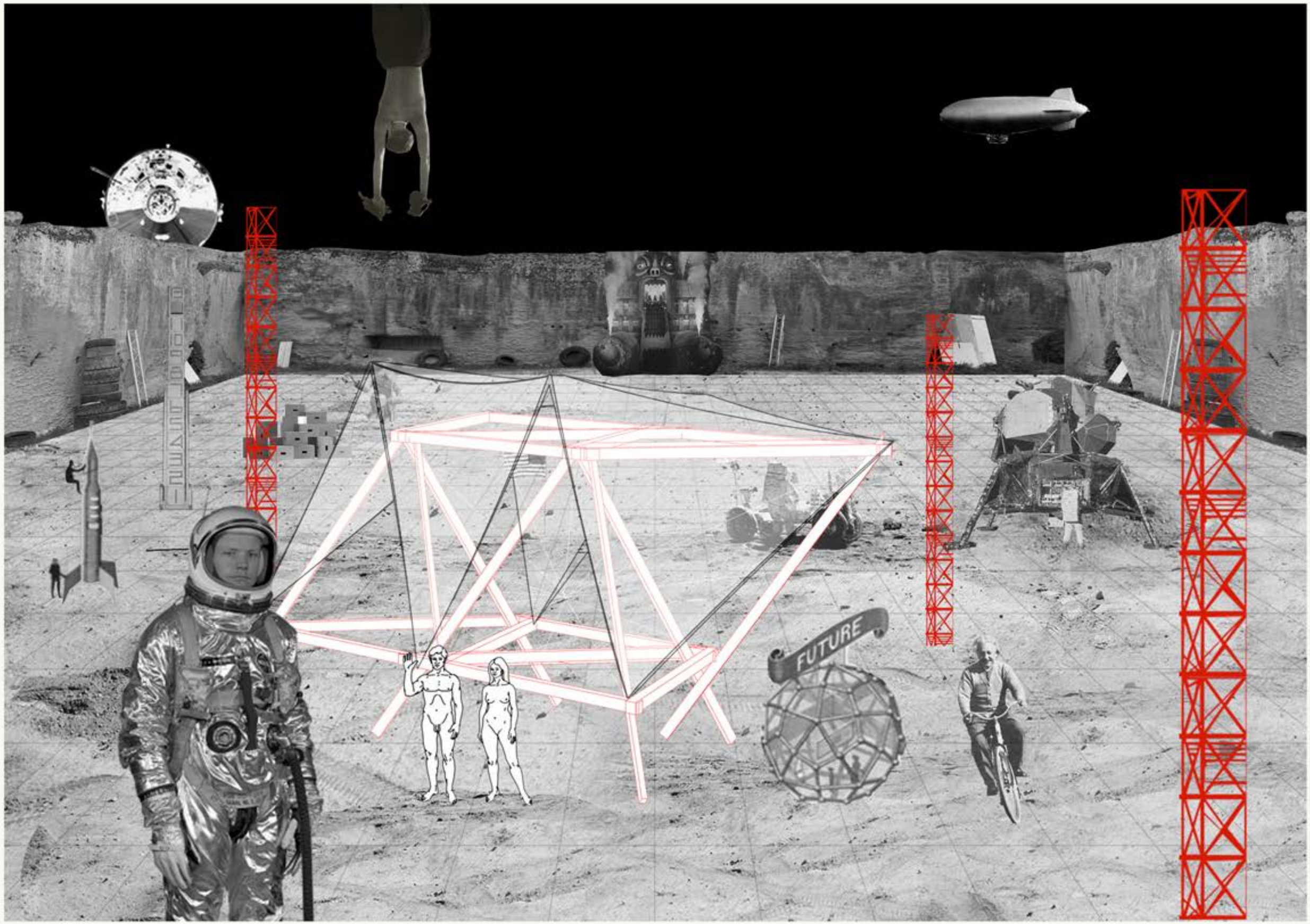
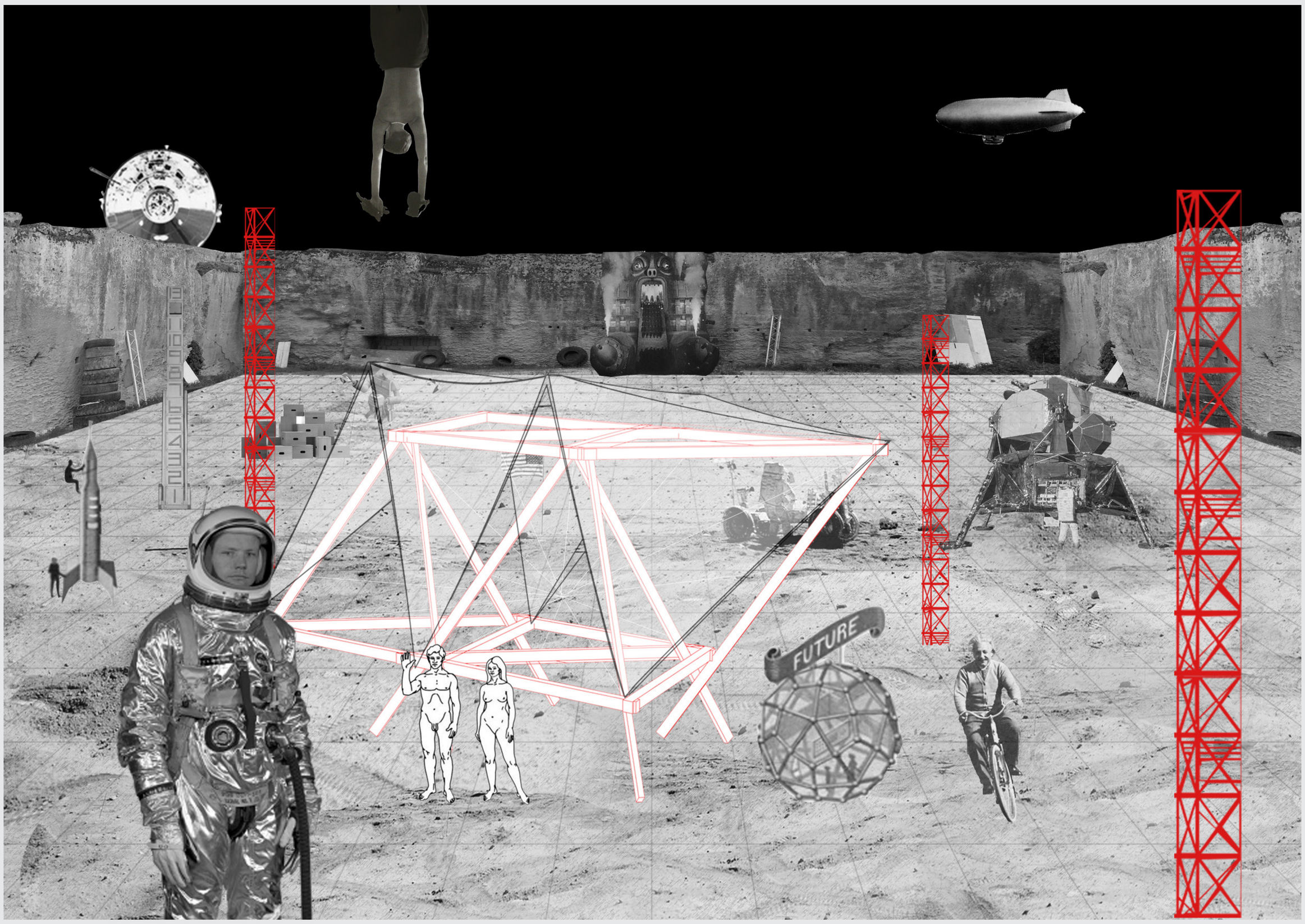


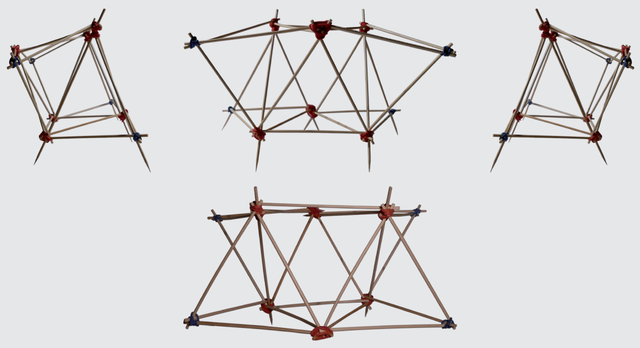
SHELTERS FOR SURVIVAL.

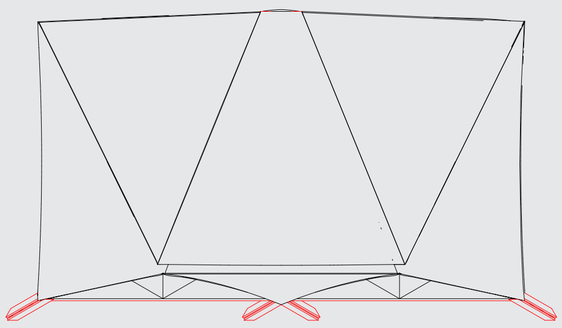


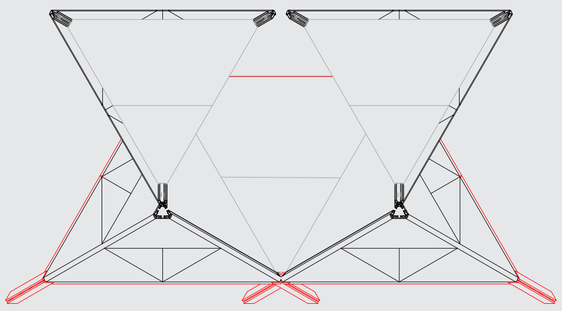
LEM, lunar excursion module.

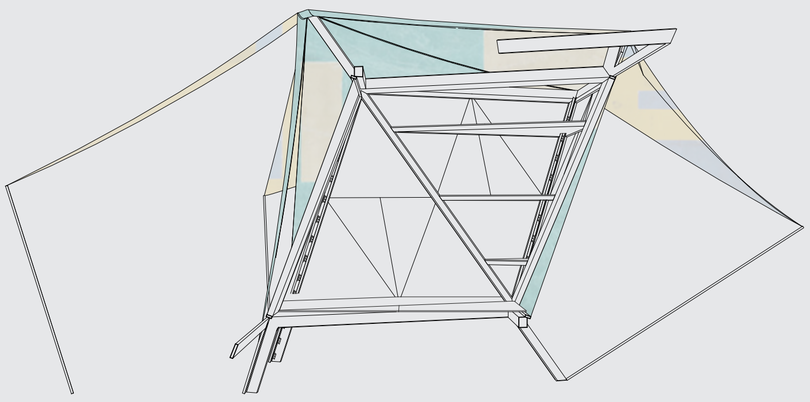
A SHELTER FOR SURVIVAL

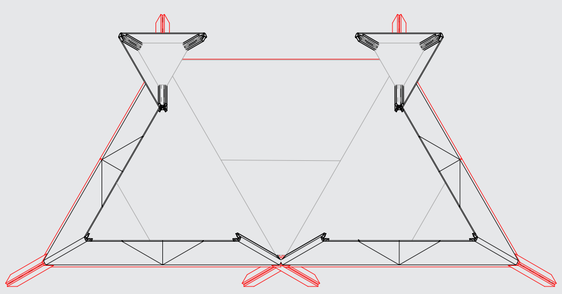
Veicolo utilizzato nell'ambito del programma spaziale americano Apollo per trasportare gli astronauti sulla superficie della Luna. Il suo compito era quello di far atterrare sulla Luna due dei tre membri dell'equipaggio della navicella Apollo con attrezzature scientifiche, permettendo loro di restarvi per oltre 75 ore prima di decollare per raggiungere il modulo di comando e di servizio (CMS) rimasto in orbita lunare ed incaricato di riportare l'equipaggio sulla Terra.
La scelta di tale riferimento deriva dalla nostra personale visione dell'ambiente proprio della cava: un luogo annullato, sottratto alla quota zero della città, ancora acerbo e ostile all'insediamento umano.
Il progetto si fonda qui, sul confronto con la natura propria del sito della cava, un'idea di natura distante dal concetto romantico e bucolico protrattosi nell'immaginario collettivo, parallela piuttosto alla speranza che si riserva nell'ingannevole aridità dei nuovi pianeti ancora da esplorare, pianeti che celano spesso sotto la loro superficie un nucleo fertile di risorse. Questo è per noi lo spazio della cava: una superficie neutra e ancora inesplorata, ma ricca di potenzialità.

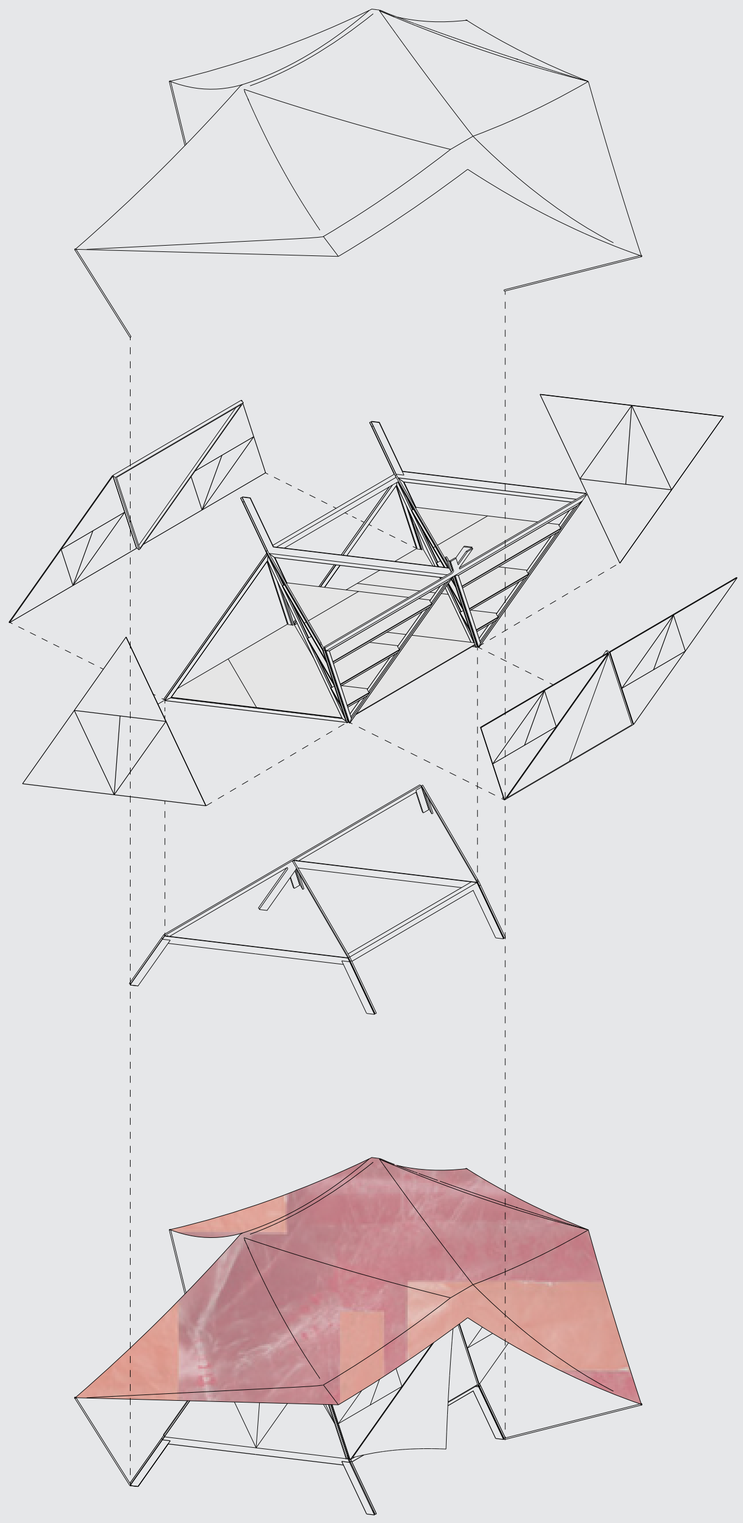












MUTATION
Mutation is a change, variation and dynamic transformation as a result of a - gradual or sudden - evolutionary process produced by actions and generative and/or animated movements

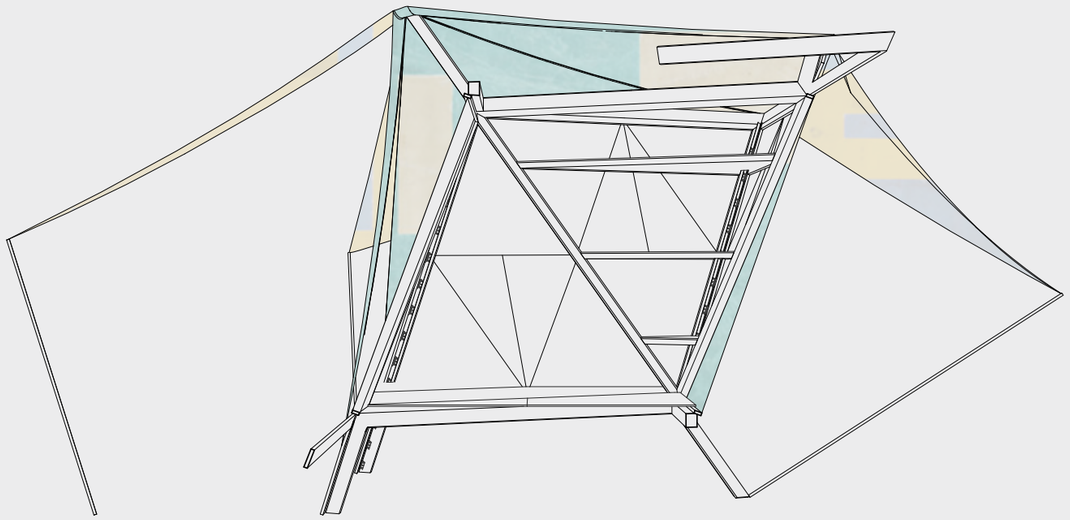
PROTECTION
The best way of protecting heritage is to take action on it. Fundamentalist protection, representing the inactive freezing of an environment, can only lead to its degradation

SPACE
Space is a void, a hole, a pool, a doubt, a question. And what if space were the true luxury? Renault has been talking abut space for twenty years. How did we fail to see it before? The automotive industry is years ahead in understanding that the space is the quality of size and knows how to employ it as a selling point. The car sells its spatial capacity in cubic footage, which is a highly effective marketing tool - if only we could succeed is associating it with architecture. Why not m3 instead of m2?

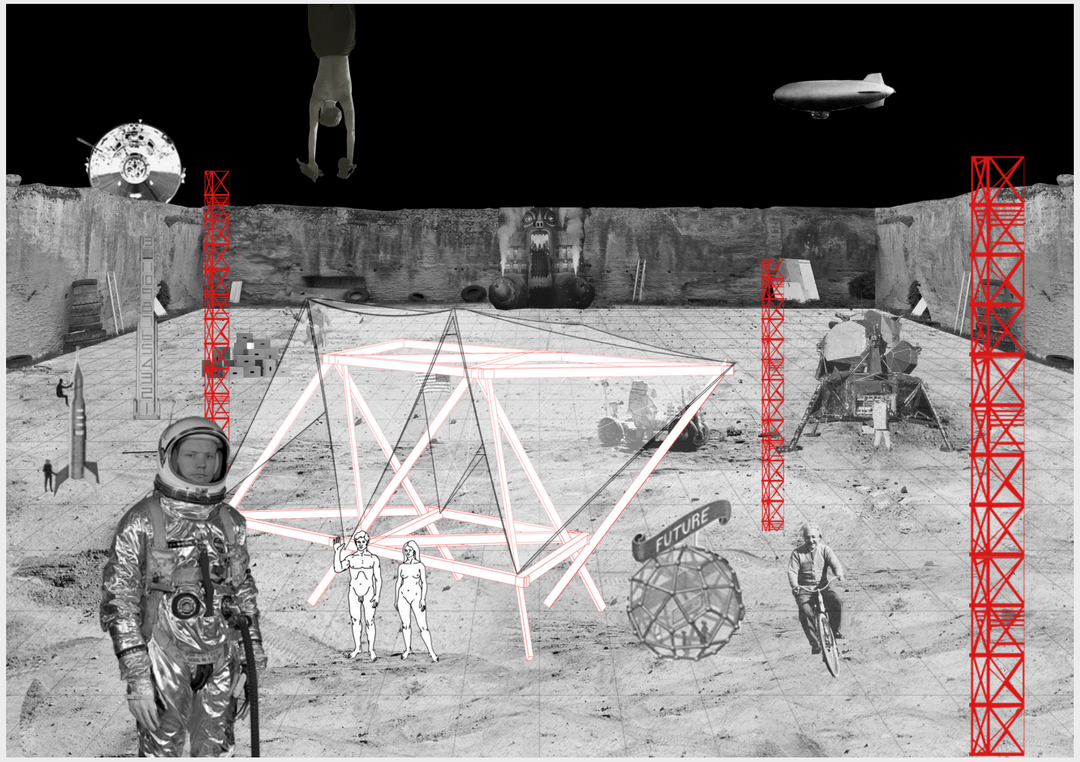
VERSATILITY
Versatility is flexibility, but also ambivalence and polyvalence. Space that is multifaceted, that is to say, multiplied (multiplicative)

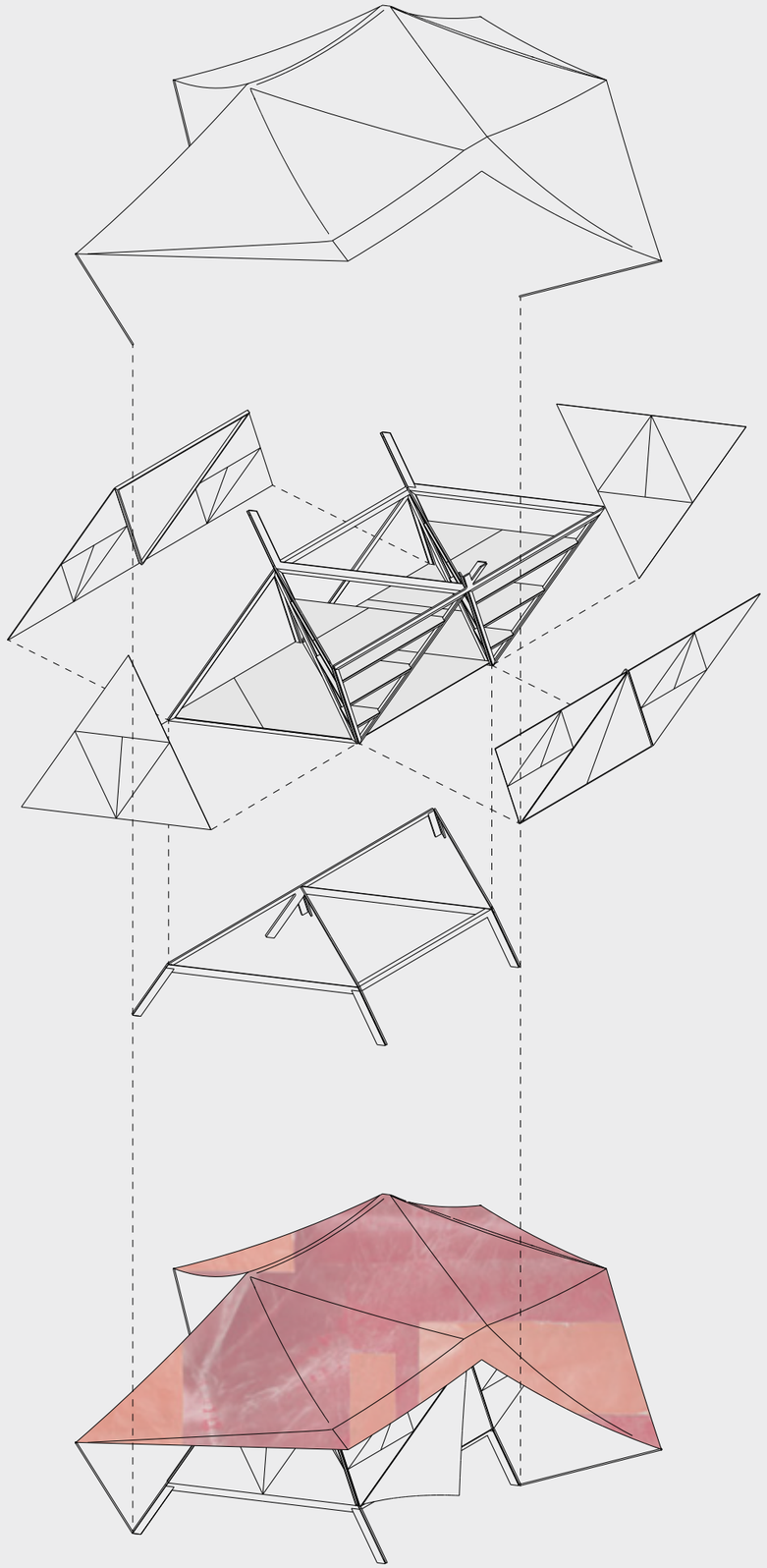
NATURE
Definitley, nature does not exist. We recently digitalised the last metre of the planet and we already have it in our artificialising pocket. Media, mountain & architecture are interfaces of the three inhabitable natures: digital, natural and artificial. Three manifestations that need a new order (or DIS-ORDER) to organise their interaction

TIME
Time is a new material in the project. Architecture as an open process, as a non-finite act, has to be able to incorporate time into the score of its organisation



0 1 3





0 1 2 5

ANTIGRAVITY
Antigravity is a potential state of advanced architecture. Necessary question. In an electronic - digital - medium, matter loses its gravity; the space becomes subaquatic, free-fall speed, free. The three dimension acquire their complete importance and there is no hierarchy between floor and walls; all are equally important, equally used surfaces. Putting the three dimensions into equilibrium, we place greater importance on the fourth dimension: time.

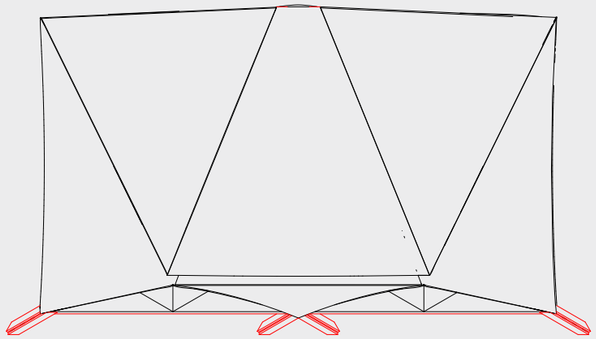
ARTIFICIAL
Natural nature ceased to exist when humankind left the planet and we were able to see ourselves from the outside. Everything is artificial

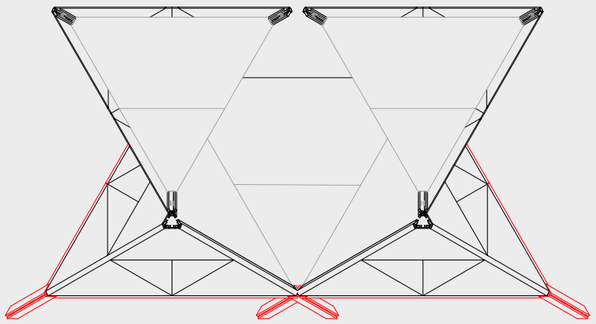
DIMENSION
This 'looking upwards' peruses the sky and stays, however, below, on the earth. This looking measures the 'between' the sky and the earth. This 'between that' is assigned as a measure of inhabiting. To this transversal measure, assigned to man, between the sky and the earth, we will now name: dimension

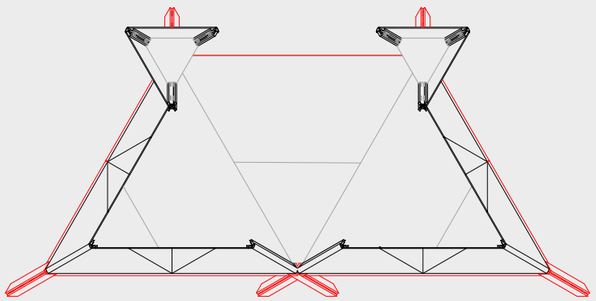
LIMIT
Our contemporary space has no limits. It lives by day and is obliged to accept a circuit of unlimited action. We live - are submerged - and must survive in it. But, even unlimited as is Modern space, it is not continuous; it is made of pieces , fragments, remnants that have continuity without being contiguous. Unions are made by links

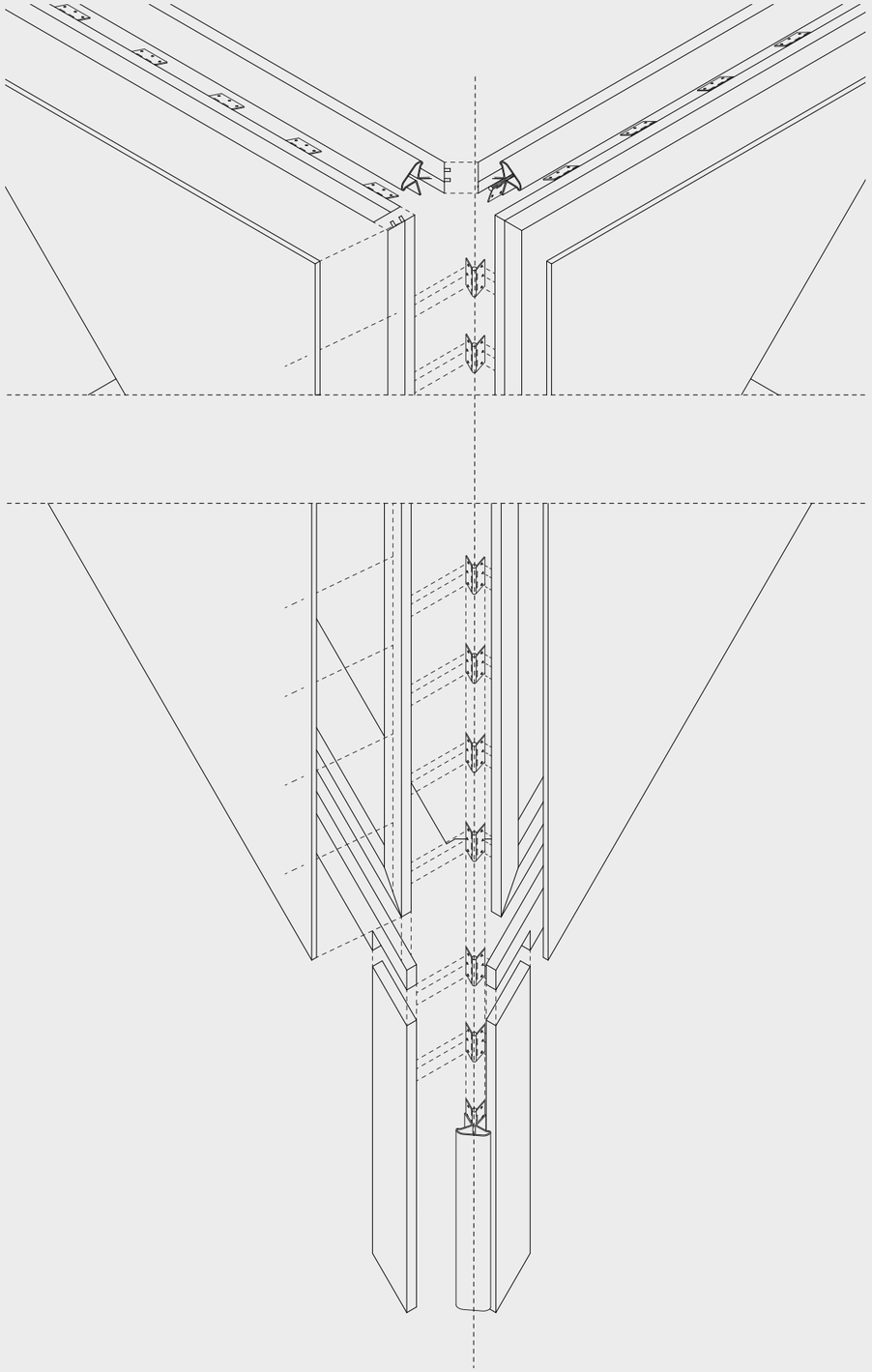
SYNTHETICAL
Artificial. Abstract. Economic. Concise. Diagrammatic. Condensed. Hybrid. Technological. Complex. Singular and Plural

RECYCLING
Because architecture is the art of space and space is never waste, there is no need to say that is recycled

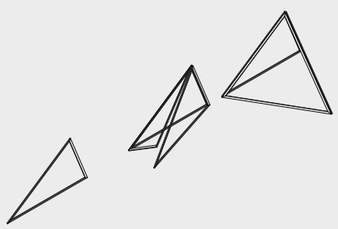


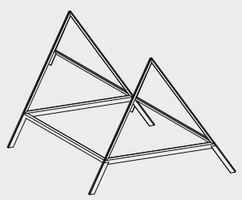


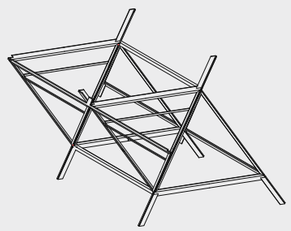


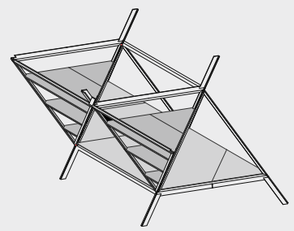


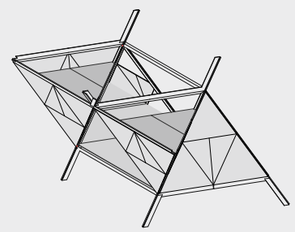
0 1 3

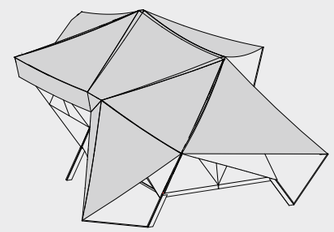












Dettaglio in scala 1:10

Il progetto si sviluppa a partire da un telaio triangolare costituito da profili in legno 2x5cm, collegati tra loro da cerniere metalliche in grado di assecondare le inclinazioni necessarie alla definizione di moduli piramidali.
Questi ultimi, collocati al di sopra di un 'podio' in legno (profili 10x5cm) che ricorda le zampe del modulo lunare, ma che assolve alla funzione di isolare l'alloggio dall'umidità del terreno, costituiscono l'unità minima della costruzione. composti in modo variabile attraverso l'assemblaggio a secco di viti e bulloni a farfalla, facilmente smontabili, accolgono ciascuno un posto letto, sorretto da un piano di pannelli in legno industrial OSB dello spessore di 1cm.
Il capovolgimento degli stessi consente un miglior sfruttamento dell'altezza massima consentita e crea allo stesso tempo un'articolata e variabile configurazione interna. La composizione di base ha un ingombro effettivo di 10mq e ospita fino a 4 persone, ma può essere espanso ulteriormente secondo la stessa logica costruttiva. Il tamponamento di facciata è realizzato con pannelli in MDF dello spessore di 1cm, ricoperti esternamente di cementite e verniciati, fissati al telaio sottostante con viti e bulloni a farfalla. L'impiego di tubolari in gomma, quali le camere d'aria di riciclo, contribuisce, a nostro avviso, a garantire la tenuta all'acqua delle facciate.
La suddivisione dei pannelli triangolari in porzioni più piccole consente una maggiore flessibilità d'uso, con la possibilità di aprirne solo alcune parti al fine di garantire un adeguato comfort e una sufficiente ventilazione dell'alloggio.
La copertura è costituita da un unico elemento in PVC, ricavato dai teloni dei camion o dalle coperture delle barche. Nella sua pur apparente precarietà, un elemento di questo tipo, privo di giunti e adeguatamente conformato, assicura la protezione dalla pioggia.

Giuria

Le caratteristiche che hanno portato alla progettazione della nostra proposta traggono ispirazione dall'esperienza condotta dalle prime escursioni sul suolo lunare: era necessario disporre di un rifugio/cella di essenziali dimensioni e funzioni, capace di portare con sé tutte le necessità per consentire temporaneamente la sopravvivenza degli astronauti, e poter assicurare il loro ritorno a casa. La scelta di tale riferimento deriva dalla nostra personale visione dell'ambiente proprio della cava: un luogo annullato, sottratto alla quota zero della città, ancora acerbo e ostile all'insediamento umano. Il progetto si fonda qui, sul confronto con la natura propria del sito della cava, un'idea di natura distante dal concetto romantico e bucolico protrattosi nell'immaginario collettivo, parallela piuttosto alla speranza che si riserva nell'ingannevole aridità dei nuovi pianeti ancora da esplorare, pianeti che celano spesso sotto la loro superficie un nucleo fertile di risorse. Questo è per noi lo spazio della cava: una superficie neutra e ancora inesplorata, ma ricca di potenzialità. Partendo da tali basi concettuali, è stato sviluppato un telaio triangolare costituito da profili in legno 2x5cm, collegati tra loro da cerniere metalliche in grado di assecondare le inclinazioni necessarie alla definizione di moduli piramidali. Questi ultimi, collocati al di sopra di un 'podio' in legno (profili 10x5cm) che ricorda le zampe del modulo lunare, ma che assolve alla funzione di isolare l'alloggio dall'umidità del terreno, costituiscono l'unità minima della costruzione. Composti in modo variabile attraverso l'assemblaggio a secco di viti e bulloni a farfalla, facilmente smontabili, accolgono ciascuno un posto letto, sorretto da un piano di pannelli in legno industrial OSB dello spessore di 1cm. Il capovolgimento degli stessi consente un miglior sfruttamento dell'altezza massima consentita e crea allo stesso tempo un'articolata e variabile configurazione interna. La composizione di base ha un ingombro effettivo di 10mq e ospita fino a 4 persone, ma può essere espanso ulteriormente secondo la stessa logica costruttiva. Il tamponamento di facciata è realizzato con pannelli in MDF dello spessore di 1cm, ricoperti esternamente di cementite e verniciati, fissati al telaio sottostante con viti e bulloni a farfalla. L'impiego di tubolari in gomma, quali le camere d'aria di riciclo, contribuisce, a nostro avviso, a garantire la tenuta all'acqua delle facciate. La suddivisione dei pannelli triangolari in porzioni più piccole consente una maggiore flessibilità d'uso, con la possibilità di aprirne solo alcune parti al fine di garantire un adeguato comfort e una sufficiente ventilazione dell'alloggio. La copertura è costituita da un unico elemento in PVC, ricavato dai teloni dei camion o dalle coperture delle barche. Nella sua pur apparente precarietà, un elemento di questo tipo, privo di giunti e adeguatamente conformato, assicura la protezione dalla pioggia.

Rete

LEM, lunar excursion module. A SHELTER FOR SURVIVAL

Veicolo utilizzato nell'ambito del programma spaziale americano Apollo per trasportare gli astronauti sulla superficie della Luna. Il suo compito era quello di far atterrare sulla Luna due dei tre membri dell'equipaggio della navicella Apollo con attrezzature scientifiche, permettendo loro di restarvi per oltre 75 ore prima di decollare per raggiungere il modulo di comando e di servizio (CMS) rimasto in orbita lunare ed incaricato di riportare l'equipaggio sulla Terra.
La scelta di tale riferimento deriva dalla nostra personale visione dell'ambiente proprio della cava: un luogo annullato, sottratto alla quota zero della città, ancora acerbo e ostile all'insediamento umano. Il progetto si fonda qui, sul confronto con la natura propria del sito della cava, un'idea di natura distante dal concetto romantico e bucolico protrattosi nell'immaginario collettivo, parallela piuttosto alla speranza che si riserva nell'ingannevole aridità dei nuovi pianeti ancora da esplorare, pianeti che celano spesso sotto la loro superficie un nucleo fertile di risorse. Questo è per noi lo spazio della cava: una superficie neutra e ancora inesplorata, ma ricca di potenzialità.